



CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

CAFARNAO

Scavi
Inizio del Novecento

Il terreno divenne proprietà della Custodia nel 1894, dopo lunghe e dispendiose trattative. I primi scavi condotti dai francescani furono quelli di fra Wendelin, nel 1905.

Solo la campagna condotta da fra Virgilio Corbo, iniziata nel 1968, portò alla luce la Casa di Pietro. La prima *domus ecclesiae* costruita dai cristiani per fare memoria della presenza di Gesù e anche di Pietro.





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

CAFARNAO

Fra Virgilio sovrintende i lavori
nell'*insula sacra*

“Quando chiesi a Virgilio Corbo quale fosse la prova definitiva che quella fosse proprio la Casa di Pietro, non senza un cenno di disappunto rispose: «Senta, è vent'anni che studiamo questi reperti. Abbiamo scavato seguendo le indicazioni topografiche dei vangeli e abbiamo trovato il villaggio così come è descritto nel vangelo di Marco. Se questo è il villaggio, la casa di Pietro non può che essere quella dove, insieme ai segni di una particolare venerazione dell'apostolo, sono tornati alla luce gli unici pavimenti intonacati in battuto di calce, un tipo di decorazione ritenuta a quei tempi più preziosa del mosaico. Tant'è vero che veniva utilizzata nei triclini della reggia erodiana di Macheronte e nel teatro di Cesarea Marittima. Ora, se questo tipo di intervento architettonico è stato realizzato solo in quelle due camere e in nessun'altra abitazione del villaggio, significa che quei vani erano a disposizione di una persona degna di particolare considerazione. E per quale altra persona, se non per l'amico Gesù, come ci informano i vangeli, Pietro avrebbe approntato una simile dimora? Raramente l'archeologia precostantiniana ha raggiunto simili risultati. Quale altra prova pretende dall'archeologia? Per ulteriori ragguagli credo proprio che dovrà attendere di interrogare Pietro». Raccontava ancora padre Corbo: «Da queste rovine riemerge la freschezza anche storica del vangelo. Possiamo immaginare Cristo che entra nella casa di Giairo e risuscita la bambina; a cena nella casa di Matteo il giorno che lo ha chiamato alla sua sequela. Abbiamo ritrovato gli arredi e alcuni di quegli oggetti che ci permettono di congetturare perfino come è stata servita quella cena»”.

Sulle Tracce di Cristo: viaggio in Terra Santa con Luigi Giussani,
L. Amicone, 2006





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

NAZARET

Scavi 1959

Fra Bellarmino Bagatti dirige gli scavi
nell'area dell'edificio sacro
pre-bizantino

"Bagatti ricorda: «Potei scavare nella grotta che secondo la tradizione era la casa di Maria. Tutte le case di Nazareth erano così: miseri tuguri ricavati nel calcare, grotte nel fianco della collina, dove persone e animali vivevano assieme. Dirigevo lo scavo, andammo a fondo, giungemmo fino allo strato precostantiniano, scoprimmo che da subito quel luogo era stato trasformato in santuario.

Su un intonaco quel graffito emozionante, in greco: Chaire Maria, Ave Maria. La prima testimonianza in assoluto della devozione alla Madonna, una scritta tracciata da un pellegrino già nel primo secolo!

Trovammo altri graffiti: uno, in greco, diceva: "Sul santo luogo di Maria ho scritto"; uno, in armeno, era mutilo, si leggevano solo due parole: "Vergine bella".

Era la prova della verità della tradizione che li sempre aveva additato il luogo dell'Annunciazione. Ma era anche la prova che la devozione a Maria, l'invocazione a lei nascono con il cristianesimo stesso".

Inchiesta sul Cristianesimo, V. Messori, 1987





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

NAZARET

Graffito
"Chaire Maria"

Durante gli scavi di fra Bellarmino emersero importanti segni della devozione a Maria.

Qui si vedono l'invocazione *Chaire Maria* (rallegrati Maria) datata ai primi secoli e la prima testimonianza della preghiera mariana: *Ave Maria gratia plena Dominus tecum; benedicta tu in mulieribus* di periodo medievale.







CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

SANTO SEPOLCRO

Restauri dell'Edicola,
2016 - 2017

I lavori di restauro dell'Edicola sono il frutto dell'ecumenismo, perchè dentro il Santo Sepolcro ogni comunità ha il suo luogo di culto, ma tutti sono legati all'unico luogo santo e tutti convergono verso di esso.

La fraternità tra i membri delle diverse confessioni cristiane nasce da questo centro da cui scaturisce la fede e che attira tutti verso di sè.





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

STELLA DI BETLEMME

1739

Questo è un esempio della qualità dei doni che la Custodia ha ricevuto attraverso i secoli dai potenti d'Europa. La regina consorte di Spagna, Maria Amalia, lo offre in dono per il luogo della natività; il prezioso segno dell'HIC di Betlemme viene realizzato in oro ed argento, su una base in porfido rosso, a Messina. Il suo arrivo è registrato in data 25 giugno 1739.

Lavorato a sbalzo tutto attorno all'ombelico HIC NATUUS EST DE VIRGINE / JESUS CHRISTUS FACTUS HOMO





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

SAN SALVATORE

Chiesa

Preparazione per una liturgia solenne

Questo paramento è un dono di Ferdinando VI di Spagna (1758); in origine era composto da tessuto di colore nero, adatto al soggetto della Passione rappresentato nei ricami, che viene sostituito con il satin bianco nel 1885. In tutto il completo conta venti pezzi, tra piviali, dalmatiche, pianeta ed altri elementi minori.

Il lusso di questi tessuti, preziosi per la materia (tutto il motivo è ricamato in filo d'oro) e per la tecnica, testimonia il forte legame che ha sempre unito l'Europa cattolica con la Terra Santa, questi doni infatti non erano indirizzati ai frati, ma al Santo Sepolcro o ad altri santuari, di cui ne diventavano il tesoro. I francescani, restando fedeli al loro carisma di povertà, non posseggono nulla e custodiscono per onorare i luoghi santi e la memoria di chi, mosso da devozione, ha inviato tali doni.





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

SAN SALVATORE

Restauro dei vasi di farmacia

Nel convento di San Salvatore è conservata una imponente collezione di vasi di farmacia datati dal XVII al XVIII secolo. Questi vasi venivano utilizzati per il servizio di assistenza medica che i frati hanno svolto fin dal loro arrivo a Gerusalemme nel XIV secolo.

Un capitolo importante e commovente della loro dedizione agli abitanti della regione, non solo verso i cristiani, è legato alle varie epidemie di peste che nella storia hanno colpito la città: i francescani non hanno mai rifiutato il loro aiuto ai malati, sacrificando in questo modo la loro stessa vita.





CUSTODIRE LA MEMORIA L'AVVENTURA ARCHEOLOGICA

I SIGILLI

I sigilli del custode di Terra Santa,
XVI secolo

Il sigillo rappresenta il compito del custode: è il superiore dei frati che vivono in Medio Oriente, ma anche di coloro che servono nel mondo dei Commissariati di Terra Santa, deve assicurare l'accoglienza ai pellegrini, deve diffondere le notizie riguardanti la Terra Santa e "infondere nei cristiani di tutto il mondo il desiderio della cura amorevole per questi luoghi". Infine, sostiene la presenza cristiana in Terra Santa.

La memoria di questi 800 anni di presenza francescana è testimoniata certamente da tutta la vita che oggi si vede crescere intorno alla Custodia, ma anche dai segni che la storia ha lasciato e che ci parlano della loro missione. Per questo, da alcuni anni, i frati stanno lavorando alla creazione del *Terra Sancta Museum* per raccogliere ed esporre al pubblico queste testimonianze.



LA CUSTODIA DI TERRA SANTA

“Siamo qui [in Terra Santa, ndr] per Cristo e per la Sua chiesa e per niente altro.

Siamo religiosi perchè abbiamo donato la vita a Cristo e quando ci siamo consegnati a Lui, non abbiamo anteposto riserve, condizioni o percentuali di gratificazione nelle nostre attività.

La nostra missione, insomma, non è funzionale a strategie di successo, di riuscita o di chissà quale risultato ma semplicemente stare con Cristo.

Lo stare nei Luoghi Santi, servire in parrocchia, o il fare qualsiasi altro servizio deve essere orientato alla testimonianza di Colui al quale apparteniamo. [...]

L'essenziale è testimoniare il nostro amore a Cristo, che si traduce concretamente nell'amore ai Luoghi e alle persone che la Chiesa ci ha affidato”.

Fra Pierbattista Pizzaballa





LA TERRA PIU' AMATA DA DIO



LA CUSTODIA DI TERRA SANTA

"La sua parola era come fuoco bruciante, penetrava nell'intimo dei cuori, riempiendo tutti di ammirazione." [Tommaso da Celano, *La vita di san Francesco*]

Probabilmente Francesco parlava così ai suoi già numerosi confratelli nel 1217, quando confessò loro il suo grande amore per Cristo, così grande da desiderare di portarlo al mondo intero. Il primo capitolo generale dei frati minori, cioè più piccoli dei piccoli, si apre infatti al mondo e lo abbraccia dividendolo in province. La perla di tutte le missioni è ovviamente la terra di Gesù, dove il grande amore di Dio si è fatto carne, ha vissuto, predicato, risanato e redento tutta la creazione.

Frate Elia, stigmatissimo da Francesco, fu il primo a prendere il mare per raggiungere la Terra Santa e dare inizio a questa storia centenaria. Due anni dopo lo stesso san Francesco potrà finalmente realizzare il suo sogno e sarà a Damietta al cospetto del sultano d'Egitto per portare le sue parole di pace, in mezzo ai sanguinosi scontri tra i Crociati e i Mamelucchi.

Da quell'incontro, ai frati di san Francesco, fu offerta la possibilità di essere presenti in Terra Santa; nel 1333 ottennero grazie ai reali di Napoli il luogo del Cenacolo e il diritto a celebrare dentro il Santo Sepolcro. Era il primo germe della Custodia di Terra Santa, nome e missione affidata ai figli di Francesco da papa Clemente VI nel 1342, quando chiese loro di essere i custodi dei luoghi della vita terrena di Cristo in nome di tutto il mondo cattolico.

A questo mandato i francescani sono rimasti fedeli, affrontando le difficoltà che questa terra ha riservato loro fino al martirio. Hanno custodito, onorato con la preghiera e con lo studio i luoghi che Gesù ha abitato, conosciuto ed amato. Si sono poi presi cura anche delle pietre vive di questa terra, gli uomini che testimoniano ancora la novità di Cristo in una terra spesso divisa dal conflitto.

La custodia dei Luoghi Santi è una missione concreta: significa curare le liturgie nei santuari, accogliere i pellegrini, sostenere le comunità cristiane locali con scuole e aiuti alle famiglie povere, studiare e conservare i segni materiali che questa terra offre a testimonianza di Cristo e della sua Chiesa.

Da 800 anni i frati curano i malati di qualsiasi fede, accolgono i poveri, ospitano i pellegrini, insegnano mestieri ed offrono lavoro, cercano e riscattano i luoghi santi.

SAN FRANCESCO E I FRANCESCANI HANNO SEMPRE AVUTO A CUORE L' AMORE ALL' INCARNAZIONE DI GESÙ

Ed è per questo che fin dal principio hanno amato la Terra Santa.
Non vi è infatti Incarnazione senza Luogo.
Per noi amare questa Terra significa amare Gesù.
E non possiamo pensare a Gesù, senza amare la Sua Terra.

CUSTODIA DEI LUOGHI CURA DELLE PERSONE

I progetti dell'Associazione pro Terra Sancta a supporto della Custodia

Associazione pro Terra Sancta è un'associazione no profit a servizio della Custodia di Terra Santa. Da oltre **15 anni** aiuta i frati a **custodire i Luoghi Santi** e a **sostenere le comunità locali**. Ha sedi operative a Milano, Gerusalemme, Betlemme e Damasco, e supporta la presenza dei francescani in Medio Oriente attraverso la realizzazione di progetti finalizzati al sostegno di opere educative e caritatevoli, alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e a portare **aiuti alle popolazioni in difficoltà** colpite da guerre e conflitti.



Sostenere i progetti in questi luoghi significa scrivere per sempre il proprio nome nella storia di Terra Santa, seguendo una tradizione plurisecolare che trova la sua origine nella colletta promossa già da san Paolo.



Per ulteriori informazioni sulle nostre attività scrivici a:
info@proterrasancta.org

Insieme al Meeting e alla Custodia stiamo preparando una Grande Mostra in occasione del 2019, dedicata all'incontro tra san Francesco e il Sultano a Damietta, nel 1219. Sarà una grande occasione, partendo da quell'incontro che ha cambiato la Storia, per riscoprire oggi il valore del dialogo e dell'incontro, con pezzi unici ed esclusivi direttamente da Gerusalemme!

Collabora con il Meeting per realizzare questo Grande Progetto.

<https://sostienici.meetingrimini.org>